

PAOLO DALLA TORRE, *Salvatore Leonardo Gaggia : una precisazione biografica*, in «Studi trentini di scienze storiche. Sezione prima» (ISSN: 0392-0690), 84/4 (2005), pp. 681-685.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/stusto>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto ASTRA - *Archivio della storiografia trentina*, grazie al finanziamento della Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA è un progetto della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Istituto Storico Italo-Germanico, Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto), e Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA rende disponibili le versioni elettroniche delle maggiori riviste storiche del Trentino, all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*.

This article has been digitised within the project ASTRA - *Archivio della storiografia trentina* through the generous support of Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA is a Bruno Kessler Foundation Library project, run jointly with Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Italian-German Historical Institute, the Italian War History Museum (Rovereto), and Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA aims to make the most important journals of (and on) the Trentino area available in a free-to-access online space on the [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform.

Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



SALVATORE LEONARDO GAGGIA: UNA PRECISAZIONE BIOGRAFICA.

PAOLO DALLA TORRE

Nel corso della stesura della voce biografica di Salvatore Leonardo Gaggia per il Saur (nuova edizione del Thieme Becker) ho incontrato difficoltà nel reperire il luogo e l'anno di morte dell'artista, segnalati in modo diverso in alcuni testi¹. La verifica documentaria ha permesso di accertare che Gaggia morì a Trento il 7 febbraio 1902.

La famiglia Gaggia, originaria di Cusiano in valle di Sole, era inclusa da Carl Ausserer fra quelle dei vassalli vescovili², ed ottenne la nobiltà arciducale con Melchior il 25 marzo 1587³.

Nella chiesa di santa Maria Maddalena a Cusiano, sulla parete sinistra, è addossata la lapide sepolcrale di Melchior Gaggia e della moglie Maria Busetti, fatta scolpire nel 1589 dal figlio Adamo, sulla quale è visibile lo stemma di famiglia⁴. Vi si legge: "AMORIS E PIETATIS ERGO / FAMILIÆ GAGGIÆ LONGA / SERIE ANTIQVÆ NEC NO / MELCHIORI NVPER FATO / FVNCTO AC NOB MARIÆ / BVSETÆ PARENTIBVS / DILECTISS ADAM FILIVS / PISSME POSVIT ANNO MDLXXXIX" (Fig. 1.).

Ringrazio in modo particolare don Livio Sparapani per avermi aiutato nella ricerca. Ringrazio inoltre il personale dell'Archivio Storico del Comune e quello della Biblioteca Comunale di Trento.

¹ Q. BEZZI, *Uomini illustri della Val di Sole*, Trento 1953, p. 41; Id., *La Val di Sole*, Malé - Trento 1975, p. 147; S. FERRARI, *Profilo artistico*, in S. FERRARI (a cura di), *Guide del Trentino. Val di Sole storia, arte, paesaggio*, Trento 2004, pp. 37 e 169.

² C. AUSSERER, *Le famiglie nobili nelle valli del Noce. Rapporti con i Vescovi e con i Principi. Castelli, rocche e residenze nobili. Organizzazione, privilegi, diritti. I Nobili rurali*, rist. Malé - Trento, traduzione di G. MASTRELLI ANZILOTTI 1985, p. 269.

³ G.M. TABARELLI DE FATIS e L. BORRELLI, *Stemmi e notizie di famiglie trentine*, "Studi Trentini di Scienze Storiche", LXXXIII (2004), supplementi, p. 132; Q. BEZZI, *Le famiglie nobili e notabili*, in Id., *La Val di Sole*, Malé - Trento 1975, p. 152. Bezzi indicava che i Gaggia ottennero un diploma nobiliare in quell'anno. Il cognome non compare fra quelli studiati da Ernesto Lorenzi nel suo contributo sull'onomastica. Cfr. E. LORENZI, *Osservazioni etimologiche sui cognomi di Val di Non e di Val di Sol*, "Tridentum", VI (1903), e nemmeno in Id., *Onomasticon tridentino*, Trento 1941.

⁴ S. FERRARI, *I luoghi dell'arte dell'arte in Val di Sole*, in S. FERRARI (a cura di) *Guide del Trentino. La Val di Sole, storia, arte, paesaggio*, Trento 2004, pp. 167 e 169. Cfr. anche A. GORFER, *Le valli del Trentino, guida geografico-storico-artistico-ambientale, Trentino occidentale*, Calliano (Trento) rist. 1989, p. 839. L'iscrizione non è riportata in G. TOVAZZI OFM, *Variae inscriptiones tridentinae*, Trento 1785, rist. a cura di R. STENICO OFM, Trento 1994.

Un'altra rappresentazione araldica "forse cinquecentesca", come indica Salvatore Ferrari, è scolpita su una lastra calcarea a Cusiano in via Ergisto Bezzi numero 3 e rappresenta gli stemmi Gaggia e Balduini⁵.

Quirino Bezzi scriveva che "A Cusiano risiedettero vari notai, molti dei quali della nob. famiglia Gaggia, da cui trasse i natali l'arcivescovo di Brescia Mons. Giacinto e lo scultore Leonardo, famiglia che fiorì pure a Pellizzano ed a Feltre, dove il nome del senatore Gaggia è ancor ricordato con venerazione"⁶.

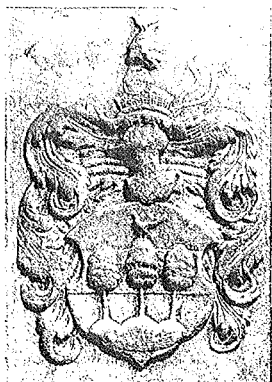


Fig. 1. Cusiano, chiesa di santa Maria Maddalena, lapide sepolcrale di Melchiorre Gaggia e Maria Busetti, datata 1589. Particolare con lo stemma Gaggia.

Fra i notai si possono citare Carlo e Melchiorre che esercitarono la professione nella seconda metà del XVII secolo ed Alessandro, attivo all'inizio del Settecento⁷. Monsignor Giacinto Gaggia era nato a Verolanuova (Brescia) nel 1847⁸. Divenne il centoquattordicesimo vescovo di Brescia, rimanendo in carica dal 1913 al 1933⁹. A Feltre Achille Gaggia si rese benemerito sostenendo economicamente, assieme al contributo del comune, l'ampliamento della sede dei Musei Civici e progettò degli interventi significativi nell'ospedale di santa Maria del Prato.

Tomaso Vigilio Bottea ricordava "nel novero dei Sacerdoti distinti per dottrina e per servizi di pubblica utilità degni di singolar menzione" il

"benemerito don Francesco Gaggia di Pellizzano [dove nacque nel 1811], frate della Congregazione di S. Vincenzo [di Paola], morto a Roma nel 1882; si applicò da giovane al suo ufficio di Missionario nella Diocesi di Piacenza, a cui apparteneva, e in

⁵ S. FERRARI, *I luoghi dell'arte*, cit., p. 169 (con un'illustrazione).

⁶ Q. BEZZI, *La Val di Sole*, cit., p. 203.

⁷ ID., *Elenco dei notai che operarono nella valle di Sole dal 1200 al 1800*, "Studi Trentini di Scienze Storiche", XLVI (1967), p. 289. Altri notai Gaggia furono Giovanni Carlo, Bartolomeo Andrea, (XVII secolo), Alessandro (XVIII secolo): cfr. ID., *Le patenti notarili in val di Sole dal 1500 al 1800*, "Studi Trentini di Scienze Storiche", XLIX (1970), pp. 151-152.

⁸ ID., *Uomini illustri della Val di Sole*, Trento 1953, p. 41.

⁹ Prima di lui aveva retto la diocesi bresciana Giacomo Maria Corna Pellegrini (1883-1913), mentre il successore di Gaggia fu Giacinto Tredici (1933-1964). Sul vescovo Gaggia cfr. A. FAPPANI, *Giacinto Gaggia vescovo di Brescia*, Verolanuova (Brescia) 1984; ID., *Un vescovo di fronte al fascismo: mons. Giacinto Gaggia*, Brescia 1985.

quelle di Bologna e Perugia; nel 1860 gli fu affidato il governo del Collegio Alberoni [di Roma], ove egli stesso era stato educato, e per ben vent'anni lo diresse con somma carità e prudenza; venne quindi promosso a Capo della provincia religiosa Romana, e a Visitatore generale della sua Congregazione. Le esimie sue virtù e lo zelo instancabile col quale attendeva alla educazione della gioventù, e al benessere spirituale del prossimo, resero cara e benedetta la di lui memoria non solo presso gli alunni da lui allevati, ma anche presso i Principi della Chiesa che si giovarono dell'opera sua"¹⁰.

Simone Gaggia di Pellizzano, tenente degli alpini, fu tra le prime persone a percorrere la valle di Sole dopo la rotta degli austriaci al Tonale nel 1918¹¹.

Salvatore Leonardo Gaggia era nato a Cusiano il 15 dicembre 1820 da Antonio fu Giorgio e Catarina Luchi¹². L'artista lavorò per la committenza ecclesiastica e privata, sia in Trentino che in altre province dell'impero austroungarico. Il successo di Gaggia era legato alla sua abilità nella lavorazione del legno grazie anche ad una formazione prima nelle scuole trentine, quindi presso l'Accademia di Belle Arti a Milano. Frequentando i corsi all'Accademia, Gaggia si perfezionò nella decorazione e nell'intaglio "ciò che gli permette di vivere completamente del proprio lavoro di artista". Lo scultore curò la decorazione e l'arredo dell'hotel Trento nel capoluogo ed il successo della sua opera gli procurò un prestigioso incarico a Trieste dove abbellì alcune sale del castello di Miramare. Dal 1870 diresse per dodici anni la Scuola di disegno e di intaglio a Cles¹³. Giovanni Ciccolini lo definiva "valente scultore ed intagliatore"¹⁴.

Leonardo Gaggia fu, come precisa Ferrari "il 'primo maestro di Andrea Malfatti', per dirla con Quirino Bezzi"¹⁵. Malfatti nato a Mori nel 1832 e morto a Trento nel 1917, lavorò per un periodo a Milano presso Leonardo Gaggia¹⁶. E' considerato il maggior scultore trentino dell'Ottocento.

La casa natale di Gaggia si trova nella parte alta dell'abitato di Cusiano, in via Ergisto Bezzi numero 12. Sulla facciata è visibile una meridiana di forma rettangolare datata in alto 1778 (MDCCLXXVIII). Sulla cornice esterna sono indicate in cifre romane le ore del giorno, mentre altre in numeri arabi, sono dipinte sul filatterio bianco di forma semicircolare. Al centro sotto la data è raffigurato un sole con lo gnomone in bocca.

Sopra la porta di ingresso la moglie Elvira Fava fece collocare una targa ricordo¹⁷ di

¹⁰ T.V. BOTTEA, *Storia della val di Sole*, Trento [1884?], p. 121; cfr. anche Q. BEZZI, *Uomini illustri*, cit., p. 41.

¹¹ Q. BEZZI, *La Val di Sole*, cit., p. 77.

¹² OSSANA, *Archivio Parrocchiale*, Registro dei nati, 1820.

¹³ F. DEGASPERI, G. NICOLETTI, F. PISSETTA (a cura di), *Dizionario degli artisti trentini tra '800 e '900*, Trento 1999, pp. 228-231. Cfr. anche N. RASMO, *Storia dell'arte nel Trentino*, Trento 1982, p. 368; S. WEBER, *Artisti trentini e artisti che operarono nel Trentino*, seconda edizione accresciuta e corretta dall'autore con introduzione, annotazioni e indice dei luoghi a cura di N. RASMO, Trento 1977, p. 159.

¹⁴ G. CICCOLINI, *Ossana nelle sue memorie. Fonti per la storia della Val di Sole*, Malé - Trento 1913, stampa anast., Trento 1993, p. 310.

¹⁵ S. FERRARI, *I luoghi dell'arte*, cit., p. 169.

¹⁶ F. DEGASPERI, G. NICOLETTI, F. PISSETTA (a cura di), *Dizionario*, cit., p. 274.

¹⁷ Q. BEZZI, *Lapidi commemorative d'uomini o di avvenimenti nella Valle di Sole*, in ID., *La Val di Sole*, Malé - Trento 1975, p. 91.

forma rettangolare con lettere scolpite, sulla quale il giorno di nascita è indicato come il 16 dicembre (al posto del 15) e non sono ricordati il luogo e la data di morte (Fig. 2.). La lastra è in discreto stato di conservazione, ma non tutte le parole sono leggibili in modo chiaro: due in particolare sono state scalpellate: “QUI” e “SUE”. La targa ha un tono mesto e termina con una perifrasi che può essere collegata a quelle presenti su molte iscrizioni funebri.

QUI IN QUESTA CASA
NAQUE ADDI' 16 DICEMBRE 1820

LEONARDO GAGGIA

SCULTORE
CHE CON LE SUE OPERE DEL SUO SCALPELLO
RESE IMMORTALE IL SUO NOME

LA AMOROSA MOGLIE ELVIRA
POSE

Quirino Bezzi scriveva che l'artista morì a Trento¹⁸, pur non specificando l'anno, mentre in un successivo contributo aggiungeva che Gaggia era deceduto in città nel 1902¹⁹. Fiorenzo Degasperì, Giovanna Nicoletti e Rita Pisetta invece non indicano né l'anno né il luogo della morte dello scultore²⁰, mentre Salvatore Ferrari scrive che sarebbe morto dopo il 1889²¹. Da queste indicazioni diverse si poteva dedurre che l'anno di morte di Gaggia era da individuare in un arco cronologico post 1889-ante 1902. Ad orientare

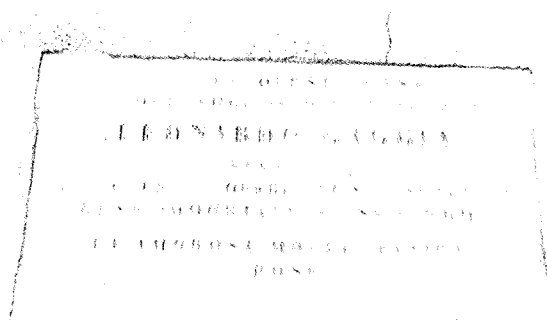


Fig. 2. Cusiano, lapide sulla casa natale di Leonardo Gaggia.

¹⁸ Q. BEZZI, *Uomini illustri*, cit., p. 41.

¹⁹ ID., *La Val di Sole*, cit., p. 147.

²⁰ F. DEGASPERI, G. NICOLETTI, F. PISETTA (a cura di), *Dizionario*, cit., p. 228.

²¹ S. FERRARI, *Profilo artistico*, cit., pp. 37 e 169.

verso questo lasso di tempo era anche il profilo biografico dello scultore tracciato nel 1894 da Francesco Ambrosi che includeva Gaggia fra gli “Scrittori ed Artisti Trentini viventi”²².

Lo scultore si ritirò a Trento nel 1882²³; in effetti l’artista è documentato in città con la seconda moglie Elvira Fava ed il figlio Giorgio nel registro delle anagrafi dei pertinenti del 1890²⁴. La pagina del documento fornisce informazioni sulla data di nascita delle tre persone, sul loro stato civile e professione: Leonardo è qualificato come “scultore”, per la moglie il registro riporta “econ. dom.” (casalinga). Il figlio Giorgio era nato a Trento il 23 marzo 1887. La voce del registro relativa al “diritto d’incolato” indicava Cusiano per tutti e tre i membri della famiglia.

L’indicazione più plausibile per individuare il luogo e l’anno di morte dello scultore rimaneva quella fornita da Bezzi nel 1975: Trento 1902²⁵. L’analisi degli atti dei morti delle parrocchie cittadine ha confermato l’indicazione dello studioso solandro: nel registro dei morti della parrocchia di san Pietro si legge che il sette febbraio 1902 alle “10 pomeridiane” morì nella sua casa di “Piazza d’armi N° 7”, oggi piazza Venezia, “Gaggia Leonardo scultore, ammogliato 23.X.77, nato a Cusiano (Val di Sole) il 15.XII.20, fu sepolto qui il 10 febbrajo ad ore 11 antim.e”. Aveva ottantuno anni e si spese per “Marasma senile”²⁶ (fig. 3).

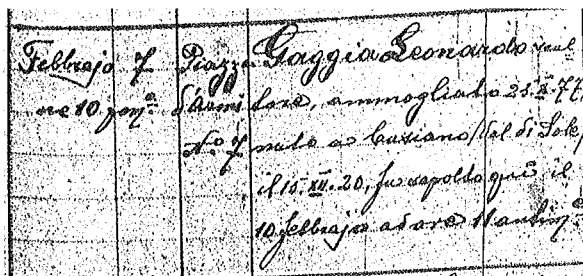


Fig. 3. Atto di morte dello scultore Salvatore Leonardo Gaggia.

Referenze fotografiche

Le foto 1 e 2 sono dell’autore. La foto numero 3 è tratta dal microfilm dell’Archivio Diocesano Tridentino di Trento relativo al Registro dei morti della Parrocchia di San Pietro.

²² F. AMBROSI, *Scrittori ed artisti trentini*, Trento 1894, rist. anast. Bologna 1972, pp. 504-506.

²³ Q. BEZZI, *Uomini illustri*, cit., p. 41; F. DEGASPERI, G. NICOLETTI, F. PISETTA (a cura di), *Dizionario*, cit., p. 231.

²⁴ Trento, *Archivio Storico del Comune, Registro delle anagrafi dei pertinenti*, ACT3.26, 1890.

²⁵ Q. BEZZI, *La Val di Sole*, cit., p. 147.

²⁶ Trento, *Archivio Diocesano Tridentino Parrocchia di San Pietro*, Registro dei morti, X, 1902, p. 255, microfilm.